

# Obbligo di green pass per i docenti E da settembre su aerei e treni

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** La scuola, prima di tutto. Per Mario Draghi la «priorità assoluta» è il rientro in sicurezza di tutti gli studenti di ogni ordine e grado, universitari compresi. Con questa bussola metaforicamente in mano, nelle ultime riunioni a Palazzo Chigi con i tecnici e i ministri il premier si è convinto che il green pass sia necessario anche per i professori e per il personale scolastico. Salvo colpi di scena dovuti alle tensioni politiche, nel decreto che domani sarà ultimato dal governo ci sarà dunque l'obbligo della certificazione verde, non solo per i trasporti,

**Check-in**  
Passeggeri in partenza dall'aeroporto di Milano Malpensa nel primo weekend di agosto: è scattato l'esodo per le vacanze in Italia e all'estero (Ansa)

ma anche per la scuola (studenti esclusi). Per salire su aerei, treni e navi servirà il green pass dall'1 settembre e la stessa data potrebbe essere stabilita per le scuole. Resta aperto, oltre al tema delle imprese, quello del trasporto pubblico locale. «Gradualmente ci si può arrivare, ma procediamo un passo alla volta», prende tempo Roberto Speranza, che resta però convinto della necessità di estendere il green pass il più possibile per combattere il virus e la variante Delta.

## Lega contraria

La stretta non piace alla Lega, che ieri è partita all'assalto dell'ultimo decreto sul green

pass depositando in commissione Affari sociali alla Camera ben 916 proposte di modifica sui 1.300 emendamenti complessivi. «Lo stesso numero del Movimento 5 Stelle sulla giustizia», è la giustificazione che arriva da fonti leghiste. La mossa di Salvini, che ieri ne ha discusso al telefono con Draghi, è stata letta come un tentativo di alzare la posta, se non di boicottare il green pass per la scuola.

## Nuovo decreto

Domani a Palazzo Chigi si riunirà la cabina di regia con i capi delegazione dei partiti e i vertici del Cts, Locatelli e Brusaferrò. A seguire, il premier e i ministri Gelmini e Speranza

incontreranno i presidenti delle Regioni per avere il via libera alle nuove norme e infine si terrà il Consiglio dei ministri. L'obiettivo è far partire il nuovo decreto insieme al precedente, in vigore dal 6 agosto.

## I requisiti

Sono tre le condizioni che consentono di ottenere il green pass: essere guariti dal Covid 19, aver fatto un tampone (negativo) nelle 48 ore precedenti o essersi sottoposti ad almeno una dose di vaccino.

## Ristoranti

Da venerdì 6 agosto bisogna presentare la carta verde per sedersi al tavolo di un risto-

rante al chiuso — fanno eccezione i clienti degli hotel — frequentare palestre, piscine, centri termali e altri luoghi dove c'è il rischio di assembramento, come cinema, teatri, sale da concerto, stadi o palazzetti sportivi. Green pass necessario anche per eventi, convegni e congressi.

## Scuola

A Palazzo Chigi ieri è salito il ministro Patrizio Bianchi, determinato a far dimenticare la didattica a distanza. Fermi restando i protocolli, le distanze e le mascherine — ove gli spazi non consentano di separare gli studenti — si va verso l'obbligo del green pass per il personale scolastico, come già



**Su Corriere.it**  
Tutte le notizie sull'andamento della pandemia e la campagna vaccinale in Italia con gli aggiornamenti in tempo reale

## La parola

### GREEN PASS



È la certificazione verde Covid-19 che viene rilasciata in forma digitale o cartacea a chi ha fatto almeno una dose di vaccino, ha avuto nelle quarantotto ore precedenti un test molecolare o antigenico rapido negativo, oppure è guarito negli ultimi sei mesi dal Sars-CoV-2. Il green pass è richiesto per i viaggi all'estero e dal 6 agosto servirà in Italia per poter accedere a servizi come ristoranti al chiuso, musei, stadi e concorsi



## La ricerca

di **Valentina Santarpia**

# Stress, noia e tristezza Il «tunnel» della Dad visto da bambini e ragazzi

Lo psicologo Lazzari: come chi ha vissuto un terremoto

**ROMA** Noia, fatica, stress, tristezza: eccoli i sentimenti che bambini e adolescenti hanno usato spesso per descrivere il loro rapporto con la didattica a distanza. «È come se avessero vissuto un terremoto o un'altra catastrofe naturale, che gli ha lasciato un malessere psicologico i cui effetti a lungo termine non sono ancora chiari», sintetizza David Lazzari, presidente dell'Ordi-

ne degli psicologi, che nei mesi scorsi ha consegnato quattro distinte ricerche effettuate in collaborazione con l'Istituto Piepoli al ministero dell'Istruzione per dimostrare gli effetti della Dad sugli studenti. Ma se quelli a lungo termine andranno indagati, quelli a breve termine sono sotto gli occhi di tutti, e sono i (pessimi) risultati Invalsi sugli apprendimenti: «Non mi

hanno stupito — spiega Lazzari —. Emozioni e cognizioni sono collegate, il canale emotivo apre un canale cognitivo, quindi è evidente che se imparo con un clima psicologico positivo produrrò un apprendimento migliore, viceversa le emozioni negative collegate alla Dad hanno prodotto un apprendimento negativo: i ragazzi, provati, hanno attivato solo la memoria a breve ter-

mine, non assimilato complessivamente i contenuti». E i sentimenti bui si sono sprecati in Dad. Non andare a scuola, rivela l'indagine con 60 interviste a bambini tra gli 8 e i 14 anni, ha generato nei bambini un senso di tristezza e noia. Il 75% ha avuto qualche difficoltà a seguire le lezioni a distanza, soprattutto a causa della connessione e dell'uso del pc. Otto bambini su 10 di-

cono che la Dad non piace perché manca il rapporto con i compagni e perché è più faticoso seguire le lezioni. Il 62% dei piccoli a gennaio indicava uno stato d'animo negativo: stressato, malinconico, annoiato, stanco, triste, solo.

E nell'indagine con 500 interviste ai ragazzi tra i 14 e i 19 anni lo scenario non cambia granché: noia, tristezza, solitudine, disastro, stress, depressione, mancanza, fatica, isolamento, sofferenza, paura, sono le parole usate più frequentemente. Il 96% degli adolescenti ci tiene alla scuola in presenza, e della Dad ama solo la possibilità di dormire un po' di più al mattino. Mancano i compagni, il confronto, la motivazione. I più critici sono i 17-19enni, che rimpiangono il ritrovarsi fuori da scuola, il viaggio di anda-

ta e ritorno, gli stage. Anche il punto di vista dei genitori (1.200 interviste a mamme e papà di bambini dai 3 ai 14 anni) riflette lo stato emotivo degli studenti, con una nota a margine non da poco. Durante il lockdown quasi un bambino su due manifestava sbalzi d'umore e irritabilità, e per un quinto ci sono stati cambiamenti dello stato emotivo che tuttora permangono almeno parzialmente. «Sicuramente non è stato solo effetto della Dad, ma anche del clima generale — spiega Lazzari —

## La prospettiva

Sono peggiorati anche i risultati scolastici. L'incognita degli effetti sul lungo termine